



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E
PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Abstract

**Interpretare il passato, prefigurare il futuro - Soluzioni
nuove e antiche per la Pianificazione d'Area Vasta**

Relatore

Carlo Alberto Barbieri

Candidato

Mirko Greco

Febbraio / marzo 2017

In questo lavoro vengono studiati i sistemi di pianificazione d'area vasta in Italia, con particolare attenzione alla prima stagione delle Regioni e dei Comprensori. A partire da questa viene ripercorso l'intero processo di trasformazione del livello intermedio fino al presente, estrapolando i fattori politici, sociali, economici, che ne hanno influenzato gli sviluppi. Gli elementi raccolti permettono di contestualizzare le manifestazioni più recenti, evidenziando le implicazioni di crisi economiche e decisioni politiche nell'ambito dell'area vasta. Viene quindi avanzata una proposta per la reinterpretazione, attualizzata, di alcuni sviluppi e idee interessanti, soprattutto in materia di comprensori e di programmazione socio-economica e territoriale, abbandonati o lasciati in sospeso. Lo studio si serve di un'estensiva raccolta di fonti storiche e documenti di analisi del contesto oggetto di studio, elaborato da enti e personalità che hanno esercitato un ruolo attivo nel processo di ricerca e implementazione nella pianificazione territoriale d'area vasta, in Italia e nelle Regioni, soprattutto ai primordi. Per il contesto più recente, invece, è stato fatto largo uso di articoli e pubblicazioni di ricercatori e giuristi che hanno affrontato e analizzato tematiche affini, o con un forte riscontro nel campo qui trattato, anche a livello comunitario. La legge n.56/2014 e la recente legge costituzionale del governo Renzi, oggetto del referendum del 4 dicembre 2016, sono state invece sottoposte ad una approfondita analisi tecnica utile ad individuare una proposta di sviluppo per il futuro. Il documento è articolato in tre parti. La prima analizza l'esperienza comprensoriale della prima stagione regionale, partendo dalla scala nazionale per approfondire sul Piemonte, portatore di alcuni interessanti avanzamenti nel campo della disciplina della pianificazione d'area vasta. Nella seconda parte viene analizzata la seconda fase della pianificazione d'area vasta e le concause che hanno portato all'abbandono della comprensorialità e alla necessità di riorganizzare il livello intermedio, approdando infine alla sua individuazione nell'ente provinciale. L'insieme di questi fenomeni, uniti alla globalizzazione e conseguente europeizzazione portano la scena politica italiana a dibattere sulla questione regionale ancora una volta, arrivando a una modifica in chiave autonomista della Costituzione, che però non porta a una reale coordinamento tra lo Stato e le Regioni. Viene analizzato l'impatto di questa trasformazione sul concepimento della pianificazione territoriale regionale e d'area vasta di ultima generazione, nelle sue componenti strategiche e strutturali, individuando i fattori abilitanti tanto nella maggiore autonomia garantita dal testo costituzionale quanto dalla carenza dell'intervento statale. Infine viene analizzato l'impatto negativo delle crisi economiche sulla fiducia nei confronti della legislazione autonomista, che ha aperto alla contemporanea stagione legislativa in materia di territorio, di stampo fortemente accentratore. La terza parte si compone di una prima sezione in cui viene proseguita la precedente analisi, approfondendo nel dettaglio i contenuti della riforma costituzionale del 2016 e la legge n.56/2014, individuandoli come la sintesi del più recente percorso di cosiddetta "legislazione di crisi". Con gli elementi raccolti dalle esperienze passate e le situazioni storiche analizzate si traccia un identikit del sistema istituzionale italiano, caratterizzato da un registro innovatore e uno conservativo, incapaci di coordinarsi tra loro e di filtrare le rispettive spinte e pulsioni. A partire dal quadro composto si traccia una proposta alternativa che miri direttamente a riequilibrare il ruolo della pianificazione d'area vasta, tenendo in considerazione la presenza di questo duplice registro istituzionale che interviene tanto nei momenti di crisi quanto in quelli di espansione economica, forzando o interrompendo percorsi di riforma non ancora maturati o conclusi. La proposta parte

dall'idea che per raggiungere il riequilibrio della pianificazione sia necessario portare a compimento il processo di regionalizzazione avviato dalla Costituzione, riformandone i contenuti per raggiungere la coerenza tra gli ordinamenti regionali e quello nazionale, mantenendo e ampliando gli spazi di autonomia già previsti. In seconda istanza la proposta di riforma suggerisce un intervento a livello legislativo che, riformando i contenuti della legge 56/2014, riequilibri il ruolo delle province rispetto a quello delle città metropolitane, anche attraverso una neo-comprensorialità che funga da interfaccia tra il livello locale e quello sovra-locale, abilitando anche i territori della provincia a forme di pianificazione più efficaci.

Per ulteriori informazioni:

Mirko Greco, mirkoskji@gmail.com